

## Ruspe già all'opera da martedì ora è attesa la risposta dell'Ars

### **PATERNÒ: TERMOVALORIZZATORE**

Ruspe al lavoro, in contrada Cannizzola, per l'inizio dei lavori di sbancamento dei quaranta ettari di terra destinati a discarica, a servizio del Termovalorizzatore. Una notizia che coglie tutti di sorpresa, compreso il primo cittadino, Pippo Failla. «Giovedì scorso (la nota è arrivata al protocollo lunedì 27) - afferma il sindaco - è arrivata sul mio tavolo una lettera della ditta costruttrice del termovalorizzatore, che mi informava dell'inizio dei lavori in contrada Cannizzola, per martedì 28. Tempestivamente ho dato mandato al legale che sta seguendo, per nostro conto, la vicenda, con l'incarico di diffidare la ditta ad intraprendere gli interventi, visto che ancora il Tar di Catania non si è espresso sui ricorsi presentati, uno dei quali è nostro, contro la realizzazione dell'impianto». Non è chiaro se la nota sia già pervenuta alla ditta che sta effettuando gli interventi, unico fatto certo è che da giovedì mattina (la notizia si è appresa solo ieri) le ruspe e gli escavatori (circa dieci quelli presenti) hanno cominciato a scavare. Una notizia che, se non coglie completamente di sorpresa i rappresentanti dei tre comitati civici contro il termovalorizzatore, Turi Maurici, Franco Scandura e Nino Tomasello (anche loro all'oscuro della situazione), li lascia turbati.

«Negli ultimi giorni avevamo notato la presenza nell'area di tecnici, impegnati ad effettuare rilievi e sondaggi - dice Turi Maurici - certo non pensavamo che la ditta era pronta per dare il via alla seconda fase,

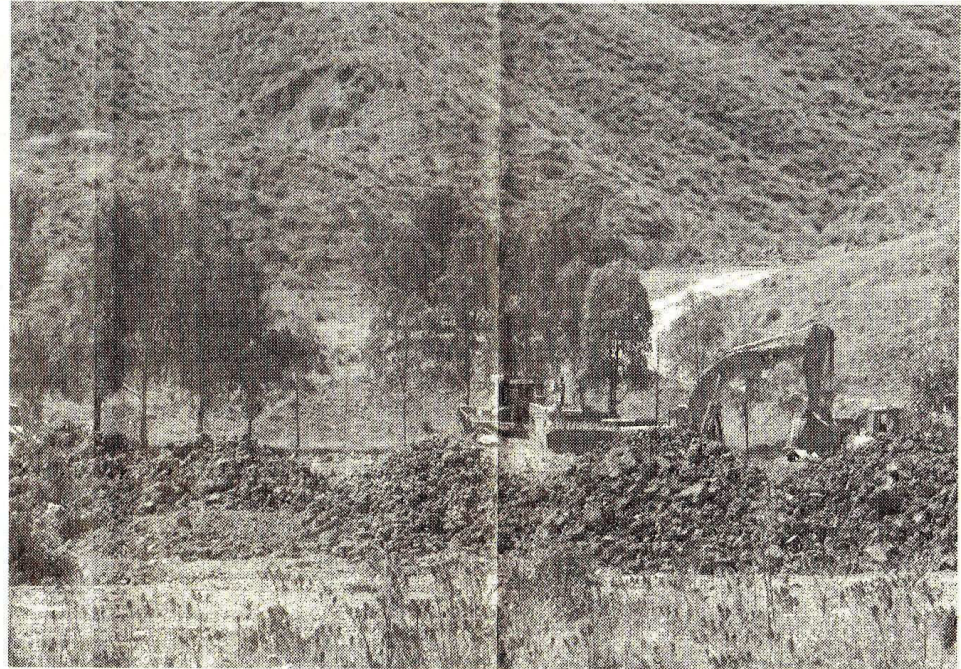
quella concreta degli interventi. Questo, comunque, non ci spaventa. Anzi. La nuova situazione, sicuramente ci spinge a continuare con le nostre azioni di protesta. Difenderemo con ogni mezzo l'area che non può essere destinata a discarica ed inceneritore». Una preoccupazione, la loro, aggravata dal fatto che al centro della megadiscarica scorre un ruscello, affluente del torrente Cannizzola che verrà intubato e sotterrato. A questo si aggiunge il fatto che ci si trova in una zona ritenuta a rischio frane ed esondazioni, sottoposta a vincolo idrogeologico, i cui lavori richiedono l'autorizzazione dell'Ente Miniere e della Forestale.

«Al sindaco chiediamo - dice Nino Tomasello - di emanare un'immediata ordinanza di blocco dei lavori». Già da domani i comitati civici si ritroveranno per decidere come agire, mentre è attesa per mercoledì prossimo all'Ars la risposta del governatore e commissario per l'emergenza rifiuti, Salvatore Cuffaro, alla mozione presentata da alcuni deputati regionali e già dibattuta in aula che chiedono il ritiro del piano regionale rifiuti. Anche a questa nuova convocazione, parteciperà (come avvenuto già per la prima seduta) una delegazione dei comitati civici paternesì per il no al termovalorizzatore. Intanto il prossimo 6 luglio è atteso il verdetto del Tar, chiamato ad esprimersi sul termovalorizzatore di Paternò, a seguito del ricorso presentato da Legambiente e dai comitati civici.

**MARY SOTTILE**

# Termovalorizzatore: il Tar ferma le ruspe

**PATERNÒ.** Sospesa l'ordinanza di Cuffaro, il tribunale amministrativo deciderà in settembre



Un escavatore impegnato nell'opera di sbancamento del terreno sul quale dovrebbe sorgere il termovalorizzatore della discordia. E' invece via libera per la realizzazione di quelli di Realmonte, Casteltermini e Augusta

[foto S. Anicito]

**PATERNÒ.** Lavori sospesi fino al prossimo 27 settembre per il termovalorizzatore di contrada Cannizzola: un provvedimento emesso dalla prima sezione del Tar di Catania ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza, emessa lo scorso mese di marzo dal commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, Salvatore Cuffaro, con cui si approvava il progetto della ditta esecutrice dei lavori.

Le ruspe, al lavoro da giovedì scorso per spianare i quaranta ettari di terra, destinati a discarica, sono state fermate ieri pomeriggio dai vigili urbani di Paternò che hanno notificato alla ditta un'ordinanza di blocco lavori, emessa dall'ufficio urbanistica del comune di Paternò.

Qualche giorno fa tre società - Progetto Palermo Energia ambiente Scpa, Platani Energia Ambiente Scpa e Tifeo Energia Ambiente Scpa - avevano firmato i contratti - per 500 milioni di euro - con il Consorzio Sicilia Ambiente per la fornitura chiavi in mano di tre dei quattro termovalorizzatori previsti dal Piano regionale per l'emergenza rifiuti siciliano a Bellolampo (Palermo), Casteltermini (Agrigento) e Augusta (Siracusa).

Un atto che ha fatto commentare il capogruppo della Margherita all'Ars Giovanni Barbagallo «Non condividiamo questo modo di concepire la democrazia e le istituzioni».

I tre termovalorizzatori avranno una potenza complessiva di 156MW e l'energia elettrica prodotta coprirà il fabbisogno energetico del 20% delle famiglie siciliane.

Ma in alcuni Comuni, come Augusta, si sono registrate proteste. E a Paternò la battaglia del sindaco Pippo Failla continua: «Siamo ottimisti sull'esito finale del ricorso al Tar. Nelle more faremo di tutto perché i lavori non proseguano».

Soddisfatti anche i tre rappresentanti dei comitati civici, Turi Maurici, Franco Scandura e Nino Tomasello: «è un punto - dicono - segnato a nostro favore, ma questo non significa che la battaglia sia finita».

Ad apprendere la notizia della decisione del Tar, ieri mattina, sono stati gli avvocati Giuseppe Cicero e Salvatore Asero

(legali dei comitati civici e di Legambiente, fautori di un ricorso contro la costruzione dell'impianto).

Nel provvedimento, il Tar, dopo aver preso visione del ricorso presentato nello scorso mese di maggio dal Comune di Paternò (rappresentato dall'avvocato Giuseppe Mingiardi), contro la costruzione dell'impianto, ha deciso di «sospendere in via interinale l'esecuzione degli atti impugnati», fino alla prossima camera di consiglio, fissata per il 27 di settembre.

Nella stessa seduta verrà dibattuto anche il ricorso promosso da Legambiente e dai comitati civici su cui il Tar si sarebbe dovuto esprimere domani. E' stato deciso infatti di unificare i procedimenti.

Questa mattina, intanto, i responsabili dei comitati civici, incontreranno il sindaco per informarlo delle azioni che i gruppi intendono intraprendere.

**MARY SOTTILE**

## **LA MOZIONE SUI RIFIUTI ALL'ARS.** Il presidente:

«Strana ordinanza...». Disordini a Sala d'Ercole

# Stop ai termovalorizzatori, Cuffaro attacca il Tar

**PALERMO.** Ha atteso un giorno per replicare, poi si è presentato con una risposta scritta all'Ars: Totò Cuffaro incassa il blocco della realizzazione dei termovalorizzatori di Paternò ed Augusta, decretato dal Tar di Catania, ma passa al contrattacco. E nel mirino del governatore non c'è l'istituzione, ma chi la dirige: «È la solita ordinanza, del solito dottore Zingales...». Una frase che rievoca altri scontri fra Cuffaro e il presidente del tribunale amministrativo etneo: diverse ordinanze che sospendevano la caccia, quella che bloccò 700 progetti di Agenda 2000. Nel merito, Cuffaro contesta la procedura «curiosa» seguita dal Tar di Catania: «Da un lato, l'ordinanza rinvia alla camera di consiglio del 27 settembre per decidere sulla domanda di sospensione avanzata dai ricorrenti (i Comuni interessati, ndr), dall'altro ordina la sospensione immediata dei provvedimenti. Non sono laureato in giurisprudenza, ma credo ci sia un'evidente contraddizione». Il Tar, nella sua ordinanza, ha scritto che la sospensione si rende necessaria «vista l'irreversibilità di eventuali

attività esecutive». Secondo i magistrati, poi, i ricorsi, «almeno ad una prima delibazione presenterebbero consistenti elementi di fondatezza».

Ma Cuffaro annunciò il ricorso al Cga, nell'intervento a conclusione del dibattito all'Ars sulla mozione contro il piano rifiuti della Regione, presentata dal centrosinistra. Una discussione che si è svolta in un clima teso, fra le critiche del centrosinistra e un aspro scambio di battute fra Cuffaro e il parlamentare verde Lillo Micciché, definito «ignorante» dal governatore. Micciché ha chiesto di replicare a fine seduta per fatto personale. Durante la seduta, il presidente vicario dell'Ars Salvo Fleres ha fatto allontanare un gruppo di rappresentanti dei comitati cittadini che si oppongono alla costruzione dei termovalorizzatori, che manifestavano fra i banchi riservati al pubblico. In un'aula semivuota, con molte assenze fra i banchi della maggioranza, il voto sulla mozione è saltato per la mancanza del numero legale. Tutto rinviato a lunedì. **E. LA.**

# QUESTA VOLTA HANNO VINTO I CITTADINI (PER LO MENO LA PRIMA BATTAGLIA)

Accogliendo le ripetute e clamorose proteste degli abitanti il Tribunale amministrativo ha sospeso la realizzazione decisa a livello regionale di un enorme termovalorizzatore per lo smaltimento dei rifiuti

La costruzione degli impianti e in seguito l'inquinamento avrebbero stravolto una zona di grande interesse paesaggistico e archeologico



Sotto, alcuni striscioni affissi all'esterno del municipio durante la protesta dei cittadini



Dopo tante manifestazioni per le strade, i residenti esasperati sono arrivati al punto di occupare l'aula del Consiglio comunale - E finalmente sono stati ascoltati

# TUTTI UNITI HANNO

Paternò (Catania)

**G**razie al coraggio e alla determinazione di tanti cittadini, e del comitato di loro rappresentanti che per settimane ha occupato l'aula consiliare del Comune di Paternò, la costruzione di un colossale inceneritore di rifiuti solidi urbani è stata bloccata. Un successo, dunque, della popolazione che non accetta di vedere il proprio territorio sconvolto da quegli impianti e che non vuole saperne delle migliaia di tonnellate di immondizia che verrebbero trasportate qui dalle intere province di Catania e Messina. Per ora è stata vinta solo la prima battaglia, poiché il provvedimento di sospensione dei lavori è provvisorio, ma la gente spera che nel frattempo le verifiche dimostrino la pericolosità del termovalorizzatore e l'impossibilità di realizzarlo nella zona individuata dal progetto.

Non si comprende in effetti come la Regione, con una decisione per altro frettolosa e non molto cristallina, abbia potuto scegliere di far nascere la mostruosa struttura proprio in quest'area di particolare interesse storico, paesaggistico e archeologico. Parliamo di contrada Cannizzola, a breve distanza dalle cascate e dai laghetti creati dal fiume Simeto: un'autentica ricchezza ambientale e un richiamo per il turismo.

Oltre un anno fa le ruspe sono arri-

# ALMOSTRUOS

vate qui di notte, quasi di nascosto, e hanno iniziato a sbancare ettari ed ettari di terreno. Subito gli abitanti si sono uniti in un comitato spontaneo, dando il via alle tradizionali forme di protesta come manifestazioni di piazza, cortei con cartelli, lettere e telegrammi alle istituzioni. Nulla da fare, i bulldozer hanno continuato a scavare e a distruggere la vegetazione.

## Presidio fisso

Nel giro di qualche mese gli impianti sarebbero stati ultimati e allora sarebbe diventato ancora più difficile opporsi. «A questo punto abbiamo aguzzato l'ingegno», racconta il professor Nino Tomasello, insegnante elementare di 60 anni e componente del comitato contro il termovalorizzatore. «Ci siamo ritrovati tutti nell'aula del Consiglio comunale e vi abbiamo istituito un presidio fisso, per dire no ai rifiuti e ai

Per ora il blocco dei lavori è solo provvisorio, in attesa di valutazioni più approfondite sui temuti danni ambientali - La gente è però fiduciosa e chiede che qualcuno cominci a riparare lo scempio già provocato dalle ruspe

fumi tossici di diossina che la loro combustione sprigiona. Finalmente i politici locali, incontrandosi con noi ogni giorno, si sono sensibilizzati al problema e insieme abbiamo studiato soluzioni alternative. Il presidio ha poi invocato la sospensione dei lavori al Tribunale amministrativo regionale di Catania che nelle settimane scorse ha in pratica bloccato il cantiere. Non contenti, abbiamo continuato a occupare il Comune giorno e notte, sino a quando anche il presidente della Regione Totò Cuffaro ha dovuto cedere,

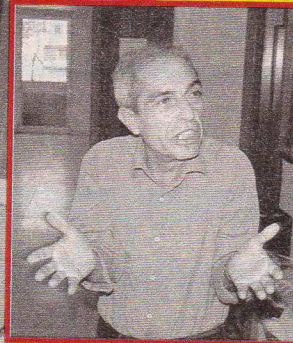
riconoscendo la necessità di una pausa per approfondimenti».

## Camion a centinaia

Il professor Tomasello, convinto che nessuna autorità potrà mai ordinare la ripresa dei lavori, si affrettò a chiedere la riparazione dei danni: «Ci ha sbagliato deve anche restituirci il territorio com'era prima». Aggiunge il dottor Domenico Arcoria, medico di 49 anni nonché presidente della locale sezione dell'Archeoclub: «Sarà stata una autentica tragedia se l'in-

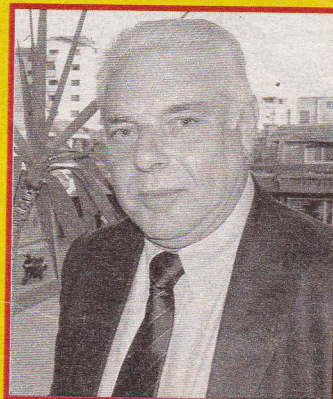
**Irremovibili**

Alcuni rappresentanti del Comitato spontaneo contro il termovalorizzatore fotografati durante l'occupazione dell'aula del Consiglio comunale.



Sopra, da sinistra, l'insegnante elementare Nino Tomasello, di 60 anni, e il medico Domenico Arcoria, di 49 anni, che hanno combattuto contro i pericolosi impianti. Nella foto sotto, Santo Liotta, 54 anni, deputato regionale. Si è schierato dalla parte degli abitanti di Paternò.

Sotto, il fiume Simeto, che nella zona minacciata dall'inceneritore crea laghetti e paesaggi molto suggestivi.



**ETTO NO**

**INCENERITORE**

neritore avesse iniziato a funzionare, con centinaia di camion che ogni giorno avrebbero attraversato le nostre strade per scaricare montagne di immondizia. Il paesaggio sarebbe stato devastato e possiamo immaginare quanti malati in più avremmo dovuto contare per colpa dei fumi cancerogeni che, col vento, non avrebbero inquinato solo Paternò ma l'intera area dell'Etna e del Simeto».

Se in Regione si fosse proceduto con maggiore cautela, dicono gli abitanti, lo sciagurato progetto di certo non sarebbe nemmeno partito, con un bel risparmio di quattrini. Invece a compiere ricerche scrupolose sul tema hanno dovuto pensarci i ragazzi del comitato di protesta, i quali oggi mostrano orgogliosi i risultati dei loro studi, accompagnati da foto e piani dell'area.

Osserva il deputato regionale Santo Liotta, docente di Fisica cinquantatreenne con tanta voglia di tornare alla scuola e di lasciare la tormentata poltrona a Palermo: «Io stesso, con una decina di colleghi, ho presentato una mozione di sfiducia contro il termovalorizzatore, dunque ci siamo schierati dalla parte della popolazione. Ringraziamo i componenti del presidio fisso e tutti i cittadini per averci fatto comprendere l'enorme danno che sarebbe derivato da un simile impianto. Davvero la gente di Paternò e dei paesi vicini ha saputo meritarsi questa vittoria».

G.R.

**Esercito schierato**



e ruspe, ora ferme, che avevano già iniziato a devastare il territorio dove avrebbe dovuto sorgere il termovalorizzatore.

Nella foto sotto, una protesta messa in atto dai ragazzi di Paternò, i quali avevano tentato di fermare i caterpillar sedendosi sui cumuli di terra.



**Il coraggio non gli manca**

**RIFIUTI.** L'assemblea permanente indetta dai Comitati civici per sensibilizzare l'opinione pubblica. I promotori spiegano: «L'inceneritore deve essere spostato»

## Paternò, l'aula consiliare è occupata Protesta contro il termovalorizzatore

**PATERNÒ.** (oc) Mobilitazione contro il termovalorizzatore di contrada Cannizzola, a Paternò. È scattata alle ore venti di venerdì sera, presso l'aula consiliare del Comune di Paternò l'assemblea permanente dei comitati civici contro la realizzazione del termovalorizzatore in contrada Cannizzola a Paternò.

Sono attualmente una trentina le personalità, appartenenti ai comitati civici ma anche semplici cittadini, che, a turno, picchettano l'aula consiliare proprio per dimostrare, seppur in maniera simbolica, la ritrovata coesione tra cittadinanza, consiglio comunale e amministrazione.

La sentenza del Tar di qualche giorno addietro - che ha disposto la sospensiva portando all'interruzione dei lavori per la costruzione della megadiscarica - ha sancito una clamorosa alleanza,

impensabile fino a poche settimane fa, tra giunta comunale, Consiglio e comitati civici.

Per Turi Maurici, uno dei responsabili dei comitati civici «la nuova situazione che si è venuta a creare ci spinge a continuare e a rafforzare le nostre azioni di protesta e di tutela del territorio in contrada Cannizzola». Infatti, una delle preoccupazioni dei comitati è quella di impedire la costruzione dell'inceneritore, in quanto al centro della megadiscarica scorre un ruscello, affluente del torrente Cannizzola che verrebbe così intubato e sotterrato.

A questo si aggiunge il fatto che l'inceneritore dovrebbe sorgere su una zona ritenuta a rischio di frane ed esondazioni, sottoposta a vincolo idrogeologico, i cui lavori richiedono l'autorizzazione dell'Ente Miniere e della Foresta-

le. Da quanto si apprende dagli stessi responsabili dei comitati l'assemblea permanente "durerà fino a quando il presidente Toto Cuffaro non deciderà di spostare il luogo per la realizzazione dell'inceneritore. La nostra sarà una vigilanza

attenta e non abbasseremo la guardia fino a quando la situazione migliorerà." Sono previsti incontri per informare e sensibilizzare la cittadinanza sulla questione rifiuti e sul relativo piano re-

gionale; durante l'assemblea permanente verranno attuate iniziative informative con proiezioni di video sul tema, conferenze e mostre fotografiche.

**ORAZIO CARUSO**

Al Sig. Comandante della Stazione dei Carabinieri di Paternò (Catania)

I sottoscritti Sigg. Corsaro Alfredo nato a Paternò il 18 giugno 1948, Scandura Francesco nato a Paternò il 18 agosto 1949, Tomasello Antonino nato a Paternò il 29 ottobre 1945 e Maurici Salvatore nato a Paternò il 29 luglio 1964, tutti nella qualità di responsabili dei Comitati civici costituiti contro la realizzazione del termovalorizzatore in Paternò:

#### ESPONGONO

Con Ordinanza n. 278 del 21/30 giugno 2005, esecutiva per legge (e che si allega al presente esposto), il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia Sez. I di Catania ha ordinato la **sospensione di tutti gli atti autorizzativi del costruendo termovalorizzatore con annessa discarica di Paternò** fino alla Camera di Consiglio del 27 settembre 2005.

Risulta inoppugnabilmente ai sottoscritti, per averlo personalmente constatato fino alle ore 13,30 di oggi, che invece in Contrada Cannizzola sono in corso i lavori di sbancamento sottesi alla realizzazione degli impianti di cui sopra.

Tali lavori, essendo stati sospesi tutti i provvedimenti autorizzatori ad essi presupposti, risultano al **momento abusivi in quanto privi di alcun titolo legittimante**.

Stante la celerità con cui i lavori medesimi vengono condotti da qualche giorno a questa parte, anche con l'uso contestuale di numerosissime ruspe;

Considerato che così procedendo i danni ambientali ed al territorio che vengono provocati di ora in ora sono gravissimi ed irreparabili, i sottoscritti chiedono un immediato intervento volto ad impedire che i lavori in argomento proseguano in palese violazione e dispregio della legge, del citato provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e degli strumenti urbanistici vigenti.

Paternò, 4 luglio 2005, ore 15,00.



Al Sig. Comandante dei Vigili Urbani di Paternò (Catania)

Al Servizio repressione abusivismo edilizio del Comune di Paternò

I sottoscritti Sigg. Corsaro Alfredo nato a Paternò il 18 giugno 1948, Scandura Francesco nato a Paternò il 18 agosto 1949, Tomasello Antonino nato a Paternò il 29 ottobre 1945 e Maurici Salvatore nato a Paternò il 29 luglio 1964, tutti nella qualità di responsabili dei Comitati civici costituiti contro la realizzazione del termovalorizzatore in Paternò:

#### ESPONGONO

Con Ordinanza n. 278 del 21/30 giugno 2005, esecutiva per legge (e che si allega al presente esposto), il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia Sez. I di Catania ha ordinato la **sospensione di tutti gli atti autorizzativi del costruendo termovalorizzatore con annessa discarica di Paternò** fino alla Camera di Consiglio del 27 settembre 2005.

Risulta inoppugnabilmente ai sottoscritti, per averlo personalmente constatato fino alle ore 13,30 di oggi, che invece in Contrada Cannizzola sono in corso i lavori di sbancamento sottesi alla realizzazione degli impianti di cui sopra.

Tali lavori, essendo stati sospesi tutti i provvedimenti autorizzatori ad essi presupposti, risultano al **momento abusivi in quanto privi di alcun titolo legittimante.**

Stante la celerità con cui i lavori medesimi vengono condotti da qualche giorno a questa parte, anche con l'uso contestuale di numerosissime ruspe, si ritiene urgentissimo un Vs. intervento al fine di scongiurare ulteriori danni al territorio ed all'integrità dello stato dei luoghi in palese violazione e dispregio della legge, del citato provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e degli strumenti urbanistici vigenti compreso il Regolamento Edilizio Comunale.

Paternò, 4 luglio 2005, ore 15,00.

**PATERNÒ**

# Termovalorizzatore atto secondo ora è la ditta che ricorre al Cga

Dopo il comune di Paternò tocca a Legambiente e ai comitati civici ottenere risposte dal Tar di Catania. Con un'ordinanza, pubblicata nei giorni scorsi, la prima sezione del Tar si è espressa sul ricorso (presentato dall'associazione ambientalista e sostenuto da alcuni cittadini paternesesi, costituitisi in comitato), contro l'ordinanza del commissario per l'emergenza rifiuti, Salvatore Cuffaro, per la realizzazione del termovalorizzatore, in contrada Cannizzola, a Paternò. Come già accaduto, nelle scorse settimane, per il comune di Paternò, anche per quanto riguarda Legambiente (rappresentata dagli avvocati Turi Asero e Giuseppe Cicero), la decisione è analoga, consistendo nella concessione di una sospensiva degli atti impugnati fino al prossimo 27 settembre, giorno in cui è fissata una nuova camera di consiglio del Tar, chiamato ad esprimersi sui due ricorsi (intanto unificati).

La Sicil Power (ditta capofila per la costruzione dell'impianto), i cui lavori per la realizzazione della discarica sono stati bloccati, qualche giorno dopo l'avvio, proprio dalla prima ordinanza del Tar, non è rimasta inerme. L'azione della società è scattata subito, con la promozione di un ricorso, avverso l'ordinanza di sospensiva del Tar, presentato al Cga. La risposta di quest'ultimo organo, che potrebbe ribaltare l'attuale situazione, non dovrebbe tardare ad arrivare, facendo la sua comparsa, con ogni probabilità, già alla fine del mese. E', inoltre, quasi certo, ma non

è ancora stato notificato ai legali di Legambiente, che la Sicil Power, si muoverà, anche contro quest'ultima ordinanza del Tar. Intanto, sul fronte giurisdizionale, fioccano i ricorsi per tentare di bloccare la realizzazione del termovalorizzatore a Paternò.

A presentare l'ultimo, in ordine di tempo, è stato il comune di Santa Maria di Licodia. Ad annunciarlo, nei giorni scorsi, nel corso di un'assemblea pubblica a Paternò, è stato lo stesso primo cittadino licodiese, Francesco Petralia. In movimento anche il coordinamento dei comitati civici, che ha inviato una lettera (a firma dei rappresentanti, Alfredo Corsaro, Franco Scandura e Nino Tomasello) al presidente della quarta commissione Ambiente e Territorio, dell'Ars, per richiedere un incontro, dove poter esprimere un loro parere sul piano regionale dei rifiuti. Proprio la IV commissione, con la partecipazione del presidente della Regione, avvalendosi di tecnici del settore è chiamata ad esprimersi, entro il prossimo 30 settembre, sul piano rifiuti, intanto bloccato dal presidente Cuffaro, come richiesto dai parlamentari Ars. Bisogna però non dimenticare, che l'atto a firma del presidente Cuffaro, attualmente ha solo una valenza dal punto di vista politico e non amministrativo. Per bloccare concretamente ogni azione fino al prossimo 30 settembre, occorre, infatti, l'emanazione di un provvedimento di sospensione del piano.

**MARY SOTTILE**